

11 aprile 2019

Ricerca e sviluppo 2016

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta, con i dati più aggiornati forniti dall'Istat, la dinamica della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in Trentino dalle Istituzioni pubbliche e private non profit, dall'Università e dalle imprese. Analizza, inoltre, l'andamento degli stanziamenti della Provincia autonoma di Trento a favore del settore della ricerca.
- Nel 2016 l'investimento in spesa per ricerca e sviluppo da parte di soggetti pubblici e privati del Trentino ammonta a 294,6 milioni di euro. Tra il 2015 e il 2016 si osserva una flessione della spesa pari al 12%. Anche l'Alto Adige, dove la spesa complessiva raggiunge i 150,9 milioni di euro, sperimenta un calo abbastanza consistente (-6,3%), mentre a livello nazionale la spesa in R&S cresce del 4,6%, stimolata in particolare dal settore delle imprese (+9,3%).
- L'incidenza della spesa in R&S sul Pil provinciale, che nei cinque anni precedenti si era attestata intorno all'1,8% si porta all'1,55%. Nel 2016 il Trentino si conferma tra le prime 5 regioni italiane per incidenza della spesa complessiva sul Pil, assieme a Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Friuli-Venezia Giulia.
- In Trentino la contrazione della spesa complessiva è dovuta al settore privato, in particolare alle imprese che registrano una riduzione del 29,4%. Scende anche il contributo delle Istituzioni pubbliche (-7,2%), mentre cresce in modo importante quello dell'Università (+14,7%).
- Nel 2016 la quota maggiore di spesa è sostenuta dalle Imprese (37,8%); segue a ruota il contributo dell'Università (33,2%) e, leggermente più distanziato, quello delle Istituzioni pubbliche (26,7%). Il contributo delle Istituzioni private non profit è pari al 2,4%. A livello nazionale il contributo del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) raggiunge quota 63,4% mentre quello del settore pubblico si riduce al 36,6%.
- Nel 2016 gli addetti alla ricerca e sviluppo superano di poco quota 4mila (4.052,3 unità di personale addetto espresso in equivalenti a tempo pieno). Le imprese si confermano il settore preponderante (la quota sfiora il 40%); in crescita gli addetti dell'Università, soggetto che da sempre partecipa attivamente al Sistema della ricerca trentina, il cui peso arriva nel 2016 al 32,3%.